

CRONACA DI PALERMO

Taccuino

Numeri	
Da ricordare	235560
Questura	113
Carabinieri	212121
Polizia stradale	422524
Servizio medico a domicilio	321860
Autosollecito	250020
Centro Trasfusione Villa Sofia	517473
Centro trasfusione OVE (Politico)	253445
Centro trasfusione Ospedale Civile	464558
Centro Banco di raccolta ADVS (ore 8-13) Piazza Castelnuovo, 35	587574
Vigili urbani (incidenti)	408121
Vigili del fuoco	587333
Metronotte	269013
Telefono amico	
Funzione interieramento delle 17 alle 23: 235585, Casella postale 451 - Palermo.	

Le navi

● PARTENZE PER NAPOLI: partenza giornaliera alle ore 23,30. Partenza straordinaria il sabato alle ore 10 con arrivo a Napoli alle ore 19,15. **CAGLIARI:** partenza il venerdì alle ore 18,30, con arrivo a Cagliari alle ore 8,30 del sabato. **TUNISI:** partenza da Palermo alle ore 24 del giovedì, con arrivo a Tunisi alle ore 14 del venerdì successivo. **USTICA:** partenza il venerdì alle ore 9 domenica alle ore 7,30.

● ARRIVI DA NAPOLI: il lunedì. Il venerdì alle ore 8, il martedì il mercoledì, il giovedì, il sabato e la domenica alle ore 7. **CAGLIARI:** ore 8,15 del venerdì. **TUNISI:** ore 7 del sabato. **USTICA:** ore 19,30 del giovedì, venerdì, ore 20,30 la domenica.

Gli aerei

ITAVIA

(servizi con aerei DC-9)

● PARTENZE PER:
BERGAMO: 14,45 a. 18,00
BOLOGNA: 14,45 a. 14,00
VIA ROMA AZ/1H

● ARRIVI DA:
BERGAMO: 13,35 p. 08,05
BOLOGNA: 12,00 p. 10,45
VIA ROMA I/1A/2

Alitalia

● PARTENZE PER:
ROMA: 06,55; 09,00; 11,00; 12,35; 14,15; 16,10; 17,15; 19,25
MILANO: 07,00; 15,25 (via Pisa), 15,25
TRAPANI: 14,20
PANTELLARIA: 11,25; 14,20 (via Trapani)
LAMPEDUSA: 11,00
CAGLIARI: 21,30

● ARRIVI DA:
ROMA: 06,15; 10,20; 11,55; 13,35; 15,30; 16,35; 18,45; 22,20
MILANO: 10,55; 14,45 (via Pisa), 14,45
TRAPANI: 10,15
PANTELLARIA: 10,15 (via Trapani); 12,30
LAMPEDUSA: 13,40
CAGLIARI: 22,50

Le autolinee

PRESTIA & COMANDE'

Palermo - Aeroporto di Punta Raisi

● PARTENZE DA PALERMO (Politeama)
Ore 5,30, 6,00, 7,30, 8,00, 9,30, 10,00, 10,30, 11,30, 12,00, 13,00, 14,00, 14,45, 15,15, 15,55, 18,00, 18,30, 19,00, 20,10, 21,00, 22,00.

● PARTENZE DA AEROPORTO
Ore 6,30, 6,45, 7,00, 8,30, 9,50, 10,30, 11,00, 11,30, 12,30, 13,00, 13,50, 14,15, 15,00, 15,30, 16,00, 16,50, 17,30, 19,15, 20,00, 21,15, 22,00, 22,30, 23,00 (*)

(*) Corsi estensibili all'arrivo ultimo volo.

Autolinee SAIS

(Via P. Basamo, 16 - Tel. 235527)

● PARTENZE PER:

CATANIA (*) p. 6,00 a. 8,40
p. 7,00 a. 9,40
p. 8,00 a. 10,40
p. 9,00 a. 11,40
p. 11,00 a. 13,40
p. 13,00 a. 15,40
p. 15,00 a. 17,40
p. 17,00 a. 19,40
p. 19,00 a. 21,40
p. 21,00 a. 23,40

MESSINA (con coincidenza a Catania) (*) p. 6,00 a. 10,30
p. 8,00 a. 12,30
p. 9,00 a. 13,30
p. 11,00 a. 15,30
p. 13,00 a. 17,30
p. 14,00 a. 18,30
p. 15,00 a. 19,30
p. 17,00 a. 21,30

ENNA (*) p. 6,20 a. 8,15
p. 10,00 a. 11,45
p. 13,30 a. 15,25
p. 19,00 a. 20,55

CALTANISSETTA (*) p. 6,30 a. 8,15
p. 15,00 a. 16,40

CALTAGIRONE (*) p. 6,30 a. 10,25
p. 11,00 a. 14,55
p. 15,00 a. 18,50

ALIMENA (*) p. 13,00 a. 17,30
p. 18,00 a. 22,30

CAMPOFELICE RA (*) p. 11,00 a. 13,30
p. 15,00 a. 17,30

CASTELBUONO (via Collesano) (*) p. 12,00 a. 14,30
p. 15,00 a. 17,30

CASTELLANA (*) p. 12,00 a. 14,30
p. 15,00 a. 17,30

COLLESANO (*) p. 11,30 a. 13,30
p. 15,00 a. 17,30

GANGI (*) p. 12,00 a. 14,30
p. 15,00 a. 17,30

GERACI (*) p. 11,00 a. 13,30
p. 15,00 a. 17,30

ISNELLO (*) p. 11,00 a. 13,30
p. 15,00 a. 17,30

NICOSIA (*) p. 12,00 a. 14,30
p. 15,00 a. 17,30

PETRALIA SOPRANA (*) p. 12,00 a. 14,30
p. 15,00 a. 17,30

PETRALIA SOTTANA (*) p. 12,00 a. 14,30
p. 15,00 a. 17,30

POLIZZI (*) p. 11,30 a. 13,30
p. 15,00 a. 17,30

SPERLINGA (*) p. 12,00 a. 14,30
p. 15,00 a. 17,30

TRABIA (*) p. 11,30 a. 13,30
p. 15,00 a. 17,30

(*) Non si effettua nei giorni festivi

(**) Via Pietraperola, Barrafranca, Piazza Armerina

(***) Via Pietraperola, Barrafranca, Mazzarino

● ARRIVI DA:

CATANIA (*) p. 8,40 a. 6,00
p. 9,40 a. 7,00
p. 10,40 a. 8,00
p. 11,40 a. 9,00
p. 12,40 a. 10,00
p. 13,40 a. 11,00
p. 14,40 a. 12,00
p. 15,40 a. 13,00
p. 16,40 a. 14,00
p. 17,40 a. 15,00
p. 18,40 a. 16,00
p. 19,40 a. 17,00

MESSINA (con coincidenza a Catania) (*) p. 10,40 a. 6,15
p. 12,40 a. 8,15
p. 14,40 a. 10,15
p. 16,40 a. 12,15
p. 18,40 a. 14,15
p. 20,40 a. 16,15
p. 22,40 a. 18,15

ENNA (*) p. 11,45 a. 10,00
p. 14,15 a. 12,30
p. 17,45 a. 15,50
p. 20,15 a. 18,30

CALTANISSETTA (*) p. 11,45 a. 10,00
p. 14,15 a. 12,30
p. 17,45 a. 15,50
p. 20,15 a. 18,30

CALTAGIRONE (*) p. 10,25 a. 6,30
p. 14,55 a. 11,00
p. 18,50 a. 15,00

ALIMENA (*) p. 17,30 a. 13,00
p. 21,30 a. 17,00

CAMPOFELICE RA (*) p. 13,30 a. 11,00
p. 17,30 a. 15,00

CASTELBUONO (via Collesano) (*) p. 14,30 a. 12,00
p. 17,30 a. 15,00

CASTELLANA (*) p. 14,30 a. 12,00
p. 17,30 a. 15,00

COLLESANO (*) p. 13,30 a. 11,00
p. 17,30 a. 15,00

GANGI (*) p. 14,30 a. 12,00
p. 17,30 a. 15,00

GERACI (*) p. 13,30 a. 11,00
p. 17,30 a. 15,00

ISNELLO (*) p. 13,30 a. 11,00
p. 17,30 a. 15,00

NICOSIA (*) p. 14,30 a. 12,00
p. 17,30 a. 15,00

PETRALIA SOPRANA (*) p. 14,30 a. 12,00
p. 17,30 a. 15,00

PETRALIA SOTTANA (*) p. 14,30 a. 12,00
p. 17,30 a. 15,00

POLIZZI (*) p. 13,30 a. 11,00
p. 17,30 a. 15,00

SPERLINGA (*) p. 14,30 a. 12,00
p. 17,30 a. 15,00

TRABIA (*) p. 13,30 a. 11,00
p. 17,30 a. 15,00

(*) Non si effettua nei giorni festivi

(**) Via Pietraperola, Barrafranca, Piazza Armerina

(***) Via Pietraperola, Barrafranca, Mazzarino



L'assassinio di Mattarella

DAL PRESIDENTE COSSIGA

Mattarella commemorato al Consiglio dei ministri

Ieri mattina, a Roma, in apertura della seduta del Consiglio dei ministri, il presidente Francesco Cossiga ha commemorato la figura e l'opera dell'on. Piersanti Mattarella, il presidente della Regione, assassinato cinque giorni fa, il giorno dell'Epifania.

In apertura della seduta, che è iniziata a Palazzo Chigi, verso le dieci e trenta, dopo aver commentato la figura di Pietro Nenni, Cossiga ha ricordato la personalità e l'opera dell'onorevole Piersanti Mattarella.

Cossiga ha definito quello di Mattarella «un delitto politico» perché costituisce «un tentativo di intimidazione verso le istituzioni della Repubblica e la classe politica». Un delitto politico anche per l'alta personalità politica, civile e morale dello scomparso e per il suo limpido impegno nella vita politica regionale e nazionale.

Cio, ha detto Cossiga, è qualunque sia l'ispirazione e il movente che l'autorità competente potrà accertare.

Il presidente del Consiglio ha concluso la commemorazione ricordando di Mattarella «l'illuminata opera svolta con assoluta dedizione al servizio della Sicilia e dell'Italia».

I consigli comunali unanimi Una via e una piazza di Terrasini e Brolo intitolate a Mattarella

Il consiglio comunale di Terrasini si è riunito in seduta straordinaria ed ha espresso la propria indignazione per il barbaro assassinio del presidente della Regione on. Piersanti Mattarella.

Il consiglio comunale attraverso i capigrupo Catalfo, Ruffino, Di Maria, Camilleri e lo stesso sindaco hanno espresso i sentimenti del più vivo cordoglio alla moglie, ai figli, ai familiari e al partito della DC ed ha invitato le forze politiche e sociali a trarre da questo drammatico delitto alla forza e la volontà per raggiungere in una sempre maggiore unità gli obiettivi del miglioramento della società siciliana che il presidente Mattarella aveva così bene indicato.

Il consiglio comunale infine ha deciso all'unanimità di intitolare la via principale del paese al presidente Piersanti Mattarella.

Anche una piazza di Brolo verrà intitolata al presidente della Regione assassinato a Palermo on. Piersanti Mat-

Interrogazione dell'on. Lo Porto

L'on. Guido Lo Porto (MSI) ha presentato ieri alla Camera una interrogazione nella quale chiede al Ministro di Grazia e Giustizia di sapere se non intenda promuovere tutte le iniziative tendenti ad individuare il magistrato palermitano che — secondo quanto pubblicato dal quotidiano «Il Paese Sovrano» del 9 gennaio scorso — avrebbe testualmente pronunciato, a proposito del delitto Mattarella, «la seguente frase: «E' un gesto del più alto livello, è un delitto

politico. Se c'è da scavare, bisogna scavare all'interno della DC».

L'on. Lo Porto chiede, anche al Ministro se non ritenga, in caso di individuazione di agire nei confronti del predefinito magistrato, con fini di testardogli la violazione del

segreto istruttorio, nel caso avesse detto la verità, o con testardogli la diffusione di notizie false e tendenziose, nel caso si dimostrasse priva di fondamento la predetta frase, egli peraltro abbondantemente utilizzata per fini di bassa speculazione politica.

Quando più sconcertante, più triste, si fa la pausa in presenza di avvenimenti tanto drammatici e sconvolgenti quali quelli che interessano le istituzioni, intanto, per tutti noi, giunge il momento delle riflessioni, si accavallano i pensieri sempre più confusi, e le meditazioni, con l'onda dei ricordi che accompagna nel nostro animo, commozione e rabbia, in fasi alterne.

In questo prorompere esagitato di pensieri e di sentimenti ho rivivuto il ricordo, (ed ahimè, quando più questa parola sollecita la commozione) di Piersanti Mattarella, delle innumerevoli volte in cui ho avuto occasione di partecipare con lui a riunioni, incontri, dibattiti.

Occasioni recenti quali quelle riguardanti il progetto speciale di Palermo avevano riconfermato sempre più la stima nei confronti del politico giovane di etna maturo di esperienza e d'intendimenti, il quale aveva saputo imprimere alla sua azione un taglio nuovo.

Concretzza, lungimiranza, equanimità, profonda esperienza amministrativa, ricerca costante del dovere essere nella azione, furono alcuni dei connotati morali, alcune delle voci della scheggia di un politico giovane che seppe afferire ed attuare gli insegnamenti della socialità, tra l'altro alla scuola di uno degli ultimi grandi della nostra storia contemporanea politica: mi riferisco ad Aldo Moro che gli fu emaeostro, così come egli, a giusto titolo, amava dire.

Ebbene, in questa folla di ricordi ho voluto ricercare, per l'ultima volta, Piersanti Mattarella vivo, riemergendo le sue dichiarazioni apparse sul «Giornale di Sicilia» di quello stesso giorno, che doveva registrare tanto disastro e tante tenebre per la vita democratica della nostra Italia e del Paese intero.

Ho così ritrovato nelle parole dettate nella miscon-

scenza che sarebbero state le ultime, tanta parte del politico e dell'amministratore che tutti conoscevano.

Ma, quel che è più importante per la dinamica della vita quotidiana della pubblica amministrazione, ho fatto mio un concetto che definirei, senza enfasi, il testamento spirituale di chi aveva vissuto ed attuato il senso del dovere inteso come atto di dedizione costante, come testimonianza quotidiana.

In conclusione della sua intervista Piersanti Mattarella diceva: «E' necessario riavvicinare i doveri individuali e comportamenti dei singoli con la politica della vittima di turno. Quanto al delitto Mattarella, il vicesegretario della DC ha sostenuto che il tentativo degli assassini è quello di sbarazzare la strada verso il domani di sciogliere le speranze del nuovo».

Perché la morte di chi ha creduto nei più puri valori della democrazia e della libertà possa avere un significato che si perpetui in quello di un servizio al divenire migliore del nostro popolo, queste parole debbano divenire principio-guida della nostra azione quotidiana.

Soltanto la rigorosa coscienza dei nostri doveri, la consapevolezza della duratura nostra compartecipazione allo sforzo collettivo, la testimonianza sacrificale della nostra presenza negli uffici e nei posti che si ricoprono, possono costituire il vero antidoto al dilagare sconvolgente della violenza e del fenomeno mafioso, sia esso inteso nella sua accezione storica che sotto ben identificati con il terrorismo, eversione, ribellione, violenza, disordine, destabilizzazione.

A tutti i cittadini, in qualsiasi momento, e primi fra tutti a coloro che partecipano, determinandola, alla azione della cosa pubblica sono affidate le sorti della nostra democrazia.

Queste non sono parole rituali, ma sono l'ultimo messaggio che il presidente della Regione il giorno della Epifania, lo stesso giorno della sua morte, ha affidato con esaltando e sublimando il sacrificio e l'olocausto personale, nelle apparenze minute incombenze quotidiane, all'altare del dovere inteso come modo d'essere d'altruistico operare.

Salvatore Guadagno
Vicesindaco di Palermo

La decisione è stata presa dal consiglio comunale che si è riunito in seduta straordinaria per ricordare la figura e l'illustre uomo politico vittima del barbaro assassinio.

La proposta è stata fatta dal sindaco, il democristiano on. Nino Germanà, ex-deputato regionale tornato un anno fa a gestire la vita amministrativa. La piazza destinata ad avere il nome del presidente Mattarella si trova all'ingresso del paese e fino ad oggi nella locale toponomastica risultava senza alcuna denominazione.

Domeni, 12 gennaio, nel corso di una breve cerimonia, sul muro dell'edificio prospiciente la piazza verrà scoperta una lapide nella quale l'amministrazione comunale e la cittadinanza di Brolo, esprimendo sentimenti di stima all'uomo politico scomparso, dedicano la piazza a «per perpetuare la memoria».

«Caro presidente Piersanti, sono Grazia Palazzolo, una scolaria della V B di Cinisi. Lei non può ricordarsi di me, ma io l'ho conosciuto e non dimenticherò più il suo volto». Tre pagine di quaderno, una calligrafia infantile, ma già sicura.

Così inizia una lettera che Piersanti Mattarella rievole sabato 5 gennaio, il giorno prima che fosse ucciso. Non erano affari di governo ma richieste di favori, ma il ringraziamento di una bambina di 10 anni a nome dei suoi compagni e degli altri bambini della scuola, che il 9 novembre scorso erano andati all'aeroporto di Punta Raisi per dare il benvenuto al presidente della Repubblica, Pertini, che iniziava la sua visita in Sicilia.

Grazia esprimeva la sua gratitudine al presidente della Regione per averli fatti giungere sotto la scaletta dell'aereo da cui era sceso Pertini. La stessa Grazia aveva consegnato al «gran vecchio» un bel mazzo di gladioli. Nell'attesa dell'arrivo di Pertini, Mattarella aveva parlato a lungo con i bambini di Cinisi. Una mezza ora e tante domande.

«Non può sapere quanta emozione ho provato — continuava la lettera di Grazia — quando la signora direttrice mi ha dato l'incarico di dare il benvenuto al capo dello Stato. Proprio a me,

fra tanti alunni, lo che è poco, perché ho un dolore perché era un uomo che avevo conosciuto».

«Volevo portare avanti la mia lettera in questo periodo "molto gliu", scrive con tono naïf Angelo in un tema. Frasi magari ascoltate in televisione e poi riprese, altre già sentite, l'identificazione con l'idea di padre («Era il padre di tutti noi») «Era bello come papà» e la difficoltà di capire che il mondo non è tutto bello, né tutto brutto.

La direttrice chiede ai bambini se avessero preferito non aver conosciuto Mattarella, per provare meno dolore. Loro col sorriso sulle labbra dicono che sono contenti lo stesso di averlo conosciuto.

«Mio figlio che va in terza e ha sette anni — dice la mamma — ha ricordato che era con l'altra maestra Maria Vitale e i bambini a ricevere Pertini — dopo aver saputo della morte di Mattarella, la notte non ha voluto dormire solo».

Ora i bambini di Cinisi stanno preparando una lettera-telegramma di condoglianze da mandare alla vedova del presidente della Regione che a loro ricorda un giorno di festa, il all'aeroporto.

G. Fi.

Come lo ricorda il vicesindaco Un testamento spirituale

«Caro presidente Piersanti, sono Grazia Palazzolo, una scolaria della V B di Cinisi. Lei non può ricordarsi di me, ma io l'ho conosciuto e non dimenticherò più il suo volto». Tre pagine di quaderno, una calligrafia infantile, ma già sicura.

Così inizia una lettera che Piersanti Mattarella rievole sabato 5 gennaio, il giorno prima che fosse ucciso. Non erano affari di governo ma richieste di favori, ma il ringraziamento di una bambina di 10 anni a nome dei suoi compagni e degli altri bambini della scuola, che il 9 novembre scorso erano andati all'aeroporto di Punta Raisi per dare il benvenuto al presidente della Repubblica, Pertini, che iniziava la sua visita in Sicilia.

Grazia esprimeva la sua gratitudine al presidente della Regione per averli fatti giungere sotto la scaletta dell'aereo da cui era sceso Pertini. La stessa Grazia aveva consegnato al «gran vecchio» un bel mazzo di gladioli. Nell'attesa dell'arrivo di Pertini, Mattarella aveva parlato a lungo con i bambini di Cinisi. Una mezza ora e tante domande.

«Non può sapere quanta emozione ho provato — continuava la lettera di Grazia — quando la signora direttrice mi ha dato l'incarico di dare il benvenuto al capo dello Stato. Proprio a me,

fra tanti alunni, lo che è poco, perché ho un dolore perché era un uomo che avevo conosciuto».

«Volevo portare avanti la mia lettera in questo periodo "molto gliu", scrive con tono naïf Angelo in un tema. Frasi magari ascoltate in televisione e poi riprese, altre già sentite, l'identificazione con l'idea di padre («Era il padre di tutti noi») «Era bello come papà» e la difficoltà di capire che il mondo non è tutto bello, né tutto brutto.

La direttrice chiede ai bambini se avessero preferito non aver conosciuto Mattarella, per provare meno dolore. Loro col sorriso sulle labbra dicono che sono contenti lo stesso di averlo conosciuto.

«Mio figlio che va in terza e ha sette anni — dice la mamma — ha ricordato che era con l'altra maestra Maria Vitale e i bambini a ricevere Pertini — dopo aver saputo della morte di Mattarella, la notte non ha voluto dormire solo».

Ora i bambini di Cinisi stanno preparando una lettera-telegramma di condoglianze da mandare alla vedova del presidente della Regione che a loro ricorda un giorno di festa, il all'aeroporto.

G. Fi.

«Caro presidente Piersanti, sono Grazia Palazzolo, una scolaria della V B di Cinisi. Lei non può ricordarsi di me, ma io l'ho conosciuto e non dimenticherò più il suo volto». Tre pagine di quaderno, una calligrafia infantile, ma già sicura.

Così inizia una lettera che Piersanti Mattarella rievole sabato 5 gennaio, il giorno prima che fosse ucciso. Non erano affari di governo ma richieste di favori, ma il ringraziamento di una bambina di 10 anni a nome dei suoi compagni e degli altri bambini della scuola, che il 9 novembre scorso erano andati all'aeroporto di Punta Raisi per dare il benvenuto al presidente della Repubblica, Pertini, che iniziava la sua visita in Sicilia.

Grazia esprimeva la sua gratitudine al presidente della Regione per averli fatti giungere sotto la scaletta dell'aereo da cui era sceso Pertini. La stessa Grazia aveva consegnato al «gran vecchio» un bel mazzo di gladioli. Nell'attesa dell'arrivo di Pertini, Mattarella aveva parlato a lungo con i bambini di Cinisi. Una mezza ora e tante domande.

«Non può sapere quanta emozione ho provato — continuava la lettera di Grazia — quando la signora direttrice mi ha dato l'incarico di dare il benvenuto al capo dello Stato. Proprio a me,

fra tanti alunni, lo che è poco, perché ho un dolore perché era un uomo che avevo conosciuto».

«Volevo portare avanti la mia lettera in questo periodo "molto gliu", scrive con tono naïf Angelo in un tema. Frasi magari ascoltate in televisione e poi riprese, altre già sentite, l'identificazione con l'idea di padre («Era il padre di tutti noi») «Era bello come papà» e la difficoltà di capire che il mondo non è tutto bello, né tutto brutto.

La direttrice chiede ai bambini se avessero preferito non aver conosciuto Mattarella, per provare meno dolore. Loro col sorriso sulle labbra dicono che sono contenti lo stesso di averlo conosciuto.

«Mio figlio che va in terza e ha sette anni — dice la mamma — ha ricordato che era con l'altra maestra Maria Vitale e i bambini a ricevere Pertini — dopo aver saputo della morte di Mattarella, la notte non ha voluto dormire solo».

Ora i bambini di Cinisi stanno preparando una lettera-telegramma di condoglianze da mandare alla vedova del presidente della Regione che a loro ricorda un giorno di festa, il all'aeroporto.

G. Fi.

«Caro presidente Piersanti, sono Grazia Palazzolo, una scolaria della V B di Cinisi. Lei non può ricordarsi di me, ma io l'ho conosciuto e non dimenticherò più il suo volto». Tre pagine di quaderno, una calligrafia infantile, ma già sicura.

Così inizia una lettera che Piersanti Mattarella rievole sabato 5 gennaio, il giorno prima che fosse ucciso. Non erano affari di governo ma richieste di favori, ma il ringraziamento di una bambina di 10 anni a nome dei suoi compagni e degli altri bambini della scuola, che il 9 novembre scorso erano andati all'aeroporto di Punta Raisi per dare il benvenuto al presidente della Repubblica, Pertini, che iniziava la sua visita in Sicilia.

Grazia esprimeva la sua gratitudine al presidente della Regione per averli fatti giungere sotto la scaletta dell'aereo da cui era sceso Pertini. La stessa Grazia aveva consegnato al «gran vecchio» un bel mazzo di gladioli. Nell'attesa dell'arrivo di Pertini, Mattarella aveva parlato a lungo con i bambini di Cinisi. Una mezza ora e tante domande.

«Non può sapere quanta emozione ho provato — continuava la lettera di Grazia — quando la signora direttrice mi ha dato l'incarico di dare il benvenuto al capo dello Stato. Proprio a me,

fra tanti alunni, lo che è poco, perché ho un dolore perché era un uomo che avevo conosciuto».

«Volevo portare avanti la mia lettera in questo periodo "molto gliu", scrive con tono naïf Angelo in un tema. Frasi magari ascoltate in televisione e poi riprese, altre già sentite, l'identificazione con l'idea di padre («Era il padre di tutti noi») «Era bello come papà» e la difficoltà di capire che il mondo non è tutto bello, né tutto brutto.

La direttrice chiede ai bambini se avessero preferito non aver conosciuto Mattarella, per provare meno dolore. Loro col sorriso sulle labbra dicono che sono contenti lo stesso di averlo conosciuto.

«Mio figlio che va in terza e ha sette anni — dice la mamma — ha ricordato che era con l'altra maestra Maria Vitale e i bambini a ricevere Pertini — dopo aver saputo della morte di Mattarella, la notte non ha voluto dormire solo».

Ora i bambini di Cinisi stanno preparando una lettera-telegramma di condoglianze da mandare alla vedova del presidente della Regione che a loro ricorda un giorno di festa, il all'aeroporto.

G. Fi.

«Caro presidente Piersanti, sono Grazia Palazzolo, una scolaria della V B di Cinisi. Lei non può ricordarsi di me, ma io l'ho conosciuto e non dimenticherò più il suo volto». Tre pagine di quaderno, una calligrafia infantile, ma già sicura.

Così inizia una lettera che Piersanti Mattarella rievole sabato 5 gennaio, il giorno prima che fosse ucciso. Non erano affari di governo ma richieste di favori, ma il ringraziamento di una bambina di 10 anni a nome dei suoi compagni e degli altri bambini della scuola, che il 9 novembre scorso erano andati all'aeroporto di Punta Raisi per dare il benvenuto al presidente della Repubblica, Pertini, che iniziava la sua visita in Sicilia.

Grazia esprimeva la sua gratitudine al presidente della Regione per averli fatti giungere sotto la scaletta dell'aereo da cui era sceso Pertini. La stessa Grazia aveva consegnato al «gran vecchio» un bel mazzo di gladioli. Nell'attesa dell'arrivo di Pertini, Mattarella aveva parlato a lungo con i bambini di Cinisi. Una mezza ora e tante domande.

«Non può sapere quanta emozione ho provato — continuava la lettera di Grazia — quando la signora direttrice mi ha dato l'incarico di dare il benvenuto al capo dello Stato. Proprio a me,

fra tanti alunni, lo che è poco, perché ho un dolore perché era un uomo che avevo conosciuto».

«Volevo portare avanti la mia lettera in questo periodo "molto gliu", scrive con tono naïf Angelo in un tema. Frasi magari ascoltate in televisione e poi riprese, altre già sentite, l'identificazione con l'idea di padre («Era il padre di tutti noi») «Era bello come papà» e la difficoltà di capire che il mondo non è tutto bello, né tutto brutto.

La direttrice chiede ai bambini se avessero preferito non aver conosciuto Mattarella, per provare meno dolore. Loro col sorriso sulle labbra dicono che sono contenti lo stesso di averlo conosciuto.

«Mio figlio che va in terza e ha sette anni — dice la mamma — ha ricordato che era con l'altra maestra Maria Vitale e i bambini a ricevere Pertini — dopo aver saputo della morte di Mattarella, la notte non ha voluto dormire solo».

Ora i bambini di Cinisi stanno preparando una lettera-telegramma di condoglianze da mandare alla vedova del presidente della Regione che a loro ricorda un giorno di festa, il all'aeroporto.

G. Fi.

«Caro presidente Piersanti, sono Grazia Palazzolo, una scolaria della V B di Cinisi. Lei non può ricordarsi di me, ma io l'ho conosciuto e non dimenticherò più il suo volto». Tre pagine di quaderno, una calligrafia infantile, ma già sicura.

Così inizia una lettera che Piersanti Mattarella rievole sabato 5 gennaio, il giorno prima che fosse ucciso. Non erano affari di governo ma richieste di favori, ma il ringraziamento di una bambina di 10 anni a nome dei suoi compagni e degli altri bambini della scuola, che il 9 novembre scorso erano andati all'aeroporto di Punta Raisi per dare il benvenuto al presidente della Repubblica, Pertini, che iniziava la sua visita in Sicilia.

Grazia esprimeva la sua gratitudine al presidente della Regione per averli fatti giungere sotto la scaletta dell'aereo da cui era sceso Pertini. La stessa Grazia aveva consegnato al «gran vecchio» un bel mazzo di gladioli. Nell'attesa dell'arrivo di Pertini, Mattarella aveva parlato a lungo con i bambini di Cinisi. Una mezza ora e tante domande.

«Non può sapere quanta emozione ho provato — continuava la lettera di Grazia — quando la signora direttrice mi ha dato l'incarico di dare il benvenuto al capo dello Stato. Proprio a me,

fra tanti alunni, lo che è poco, perché ho un dolore perché era un uomo che avevo conosciuto».

«Volevo portare avanti la mia lettera in questo periodo "molto gliu", scrive con tono naïf Angelo in un tema. Frasi magari ascoltate in televisione e poi riprese, altre già sentite, l'identificazione con l'idea di padre («Era il padre di tutti noi») «Era bello come papà» e la difficoltà di capire che il mondo non è tutto bello, né tutto brutto.

La direttrice chiede ai bambini se avessero preferito non aver conosciuto Mattarella, per provare meno dolore. Loro col sorriso sulle labbra dicono che sono contenti lo stesso di averlo conosciuto.

«Mio figlio che va in terza e ha sette anni — dice la mamma — ha ricordato che era con l'altra maestra Maria Vitale e i bambini a ricevere Pertini — dopo aver saputo della morte di Mattarella, la notte non ha voluto dormire solo».

Ora i bambini di Cinisi stanno preparando una lettera-telegramma di condoglianze da mandare alla vedova del presidente della Regione che a loro ricorda un giorno di festa, il all'aeroporto.

G. Fi.

«Caro presidente Piersanti, sono Grazia Palazzolo, una scolaria della V B di Cinisi. Lei non può ricordarsi di me, ma io l'ho conosciuto e non dimenticherò più il suo volto». Tre pagine di quaderno, una calligrafia infantile, ma già sicura.

Così inizia una lettera che Piersanti Mattarella rievole sabato 5 gennaio, il giorno prima che fosse ucciso. Non erano affari di governo ma richieste di favori, ma il ringraziamento di una bambina di 10 anni a nome dei suoi compagni e degli altri bambini della scuola, che il 9 novembre scorso erano andati all'aeroporto di Punta Raisi per dare il benvenuto al presidente della Repubblica, Pertini, che iniziava la sua visita in Sicilia.

Grazia esprimeva la sua gratitudine al presidente della Regione per averli fatti giungere sotto la scaletta dell'aereo da cui era sceso Pertini. La stessa Grazia aveva consegnato al «gran vecchio» un bel mazzo di gladioli. Nell'attesa dell'arrivo di Pertini, Mattarella aveva parlato a lungo con i bambini di Cinisi. Una mezza ora e tante domande.

«Non può sapere quanta emozione ho provato — continuava la lettera di Grazia — quando la signora direttrice mi ha dato l'incarico di dare il benvenuto al capo dello Stato. Proprio a me,

fra tanti alunni, lo che è poco, perché ho un dolore perché era un uomo che avevo conosciuto».

«Volevo portare avanti la mia lettera in questo periodo "molto gliu", scrive con tono naïf Angelo in un tema. Frasi magari ascoltate in televisione e poi riprese, altre già sentite, l'identificazione con l'idea di padre («Era il padre di tutti noi») «Era bello come papà» e la difficoltà di capire che il mondo non è tutto bello, né tutto brutto.

La direttrice chiede ai bambini se avessero preferito non aver conosciuto Mattarella, per provare meno dolore. Loro col sorriso sulle labbra dicono che sono contenti lo stesso di averlo conosciuto.

«Mio figlio che va in terza e ha sette anni — dice la mamma — ha ricordato che era con l'altra maestra Maria Vitale e i bambini a ricevere Pertini — dopo aver saputo della morte di Mattarella, la notte non ha voluto dormire solo».

Ora i bambini di Cinisi stanno preparando una lettera-telegramma di condoglianze da mandare alla vedova del presidente della Regione che a loro ricorda un giorno di festa, il all'aeroporto.

G. Fi.

«Caro presidente Piersanti, sono Grazia Palazzolo, una scolaria della V B di Cinisi. Lei non può ricordarsi di me, ma io l'ho conosciuto e non dimenticherò più il suo volto». Tre pagine di quaderno, una calligrafia infantile, ma già sicura.

Così inizia una lettera che Piersanti Mattarella rievole sabato 5 gennaio, il giorno prima che fosse ucciso. Non erano affari di governo ma richieste di favori, ma il ringraziamento di una bambina di 10 anni a nome dei suoi compagni e degli altri bambini della scuola, che il 9 novembre scorso erano andati all'aeroporto di Punta Raisi per dare il benvenuto al presidente della Repubblica, Pertini, che iniziava la sua visita in Sicilia.

Grazia esprimeva la sua gratitudine al presidente della Regione per averli fatti giungere sotto la scaletta dell'aereo da cui era sceso Pertini. La stessa Grazia aveva consegnato al «gran vecchio» un bel mazzo di gladioli. Nell'attesa dell'arrivo di Pertini, Mattarella aveva parlato a lungo con i bambini di Cinisi. Una mezza ora e tante domande.

«Non può sapere quanta emozione ho provato — continuava la lettera di Grazia — quando la signora direttrice mi ha dato l'incarico di dare il benvenuto al capo dello Stato. Proprio a me,

fra tanti alunni, lo che è poco, perché ho un dolore perché era un uomo che avevo conosciuto».

«Volevo portare avanti la mia lettera in questo periodo "molto gliu